Il Sole 24 ORE

Quotidiano

Data 13-01-2018
Pagina 1+6
Foglio 1

Coro di consensi al Piano per l'Italia

Carmine Fotina e Giorgio Pogliotti ▸ pagina 6

Il dibattito

DOPO L'INTERVENTO DI CALENDA-BENTIVOGLI

Le reazioni. Licia Mattioli (Confindustria): «La proposta fa sperare che la crescita non si fermi alla data delle elezioni»

Coro di consensi al Piano per l'Italia

Il retweet del premier Gentiloni, le dichiarazioni dei ministri Martina e Pinotti

La proposta di un piano industriale per il Paese, firmata dal ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda e dal segretario generale Fim Cisl Marco Bentivogli, scuote il dibattito elettorale su crescita e competitività, finora silente a vantaggio delle promesse di tagli vari e abolizioni a tutto campo. Il retweet del premier Paolo Gentiloni e l'intervento del ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan sono stati tra le prime reazioni della giornata. Dal governo sono giunti commenti di sostegno anche dalla ministra Beatrice Lorenzin (Salute, leader di Civica Popolare) e dai ministri Pd Maurizio Martina (Agricoltura) - «interessante piattaforma nel solco del lavoro fatto in questi anni» - e Roberta Pinotti (Difesa), che nel rilancio della politica industriale vede in particolare l'importanza di «fare delle scelte e concentrarci sulle aree della nostra eccellènza tecnologica».

Per Tommaso Nannicini, consigliere economico di Renzi e responsabile del programma del Pd, «formazione permanente, decentramento contrattuale e salario minimo, impresa 4.0, costo dell'energia e concorrenza sono tutte priorità in perfetta sintonia con le proposte del Pd per la prossima legislatura e sviluppano il cammino di riforme che i nostri governi hanno portato avanti in anni difficili». Nannicini spera «che ci saranno presto momenti di dialogo con Calenda e Bentivogli e con altri per riflettere insieme sugli strumenti». Tra questi, l'ex sottosegretario della presidenza del Consiglio cita «il diritto soggettivo di ogni lavoratore alla formazione, indipendentemente dal tipo di contratto, e strumenti che ci permettano di passare dagli incentivi congiunturali agli investimenti a un sostegno strutturale per le imprese che innovano e portano avanti un faticoso processo di riconversione imposto da un'economia globale che corre».

Benedetto Della Vedova, Riccardo Magi e Bruno Tabacci, promotori della lista con +Europa con Emma Bonino, mettono in evidenza tre pilastri - «competenze, impresa e lavoro» - e invitano anche imprese e sindacati a fare la loro parte con un ruolo sempre più innovativo e proattivo. Maurizio Sacconi (Epi) insiste sul gap di competenze: «Serve un piano straordinario intensivo e veloce, rivolto anzitutto alla gran quantità di lavoratori impiegati in attività ripetitive nella manifattura. Il diritto all'apprendimento, codificato nel Ccnl metalmeccanici, per diventare effettivo va declinato in azienda». Quanto agli incentivi fiscali, «vanno non solo collegati alla produttività ma anche a incrementi di competenze digitali, riportando l'importo del premio di risultato ai valori originali di 6mila euro».

Confindustria ha commentato il "manifesto" con Licia Mattioli, vicepresidente Internazionalizzazione: «La proposta di un Piano industriale di questo tipo fa sperare in un futuro in cui la crescita, figlia delle riforme di cui abbiamo goduto recentemente, non si arresti alla data delle elezioni ma possa continuare col vento in poppa».

Sul versante sindacale, Tania Scacchetti (Cgil) individua come priorità «una nuova formulazione delle 150 ore o un piano straordinario di formazione che coinvolga anzitutto i livelli medio bassi per adattarsi alle nuove tecnologie, coinvolgendo i fondi interprofessionali che stanno orientando la loro mission verso le nuove tecnologie e l'automazione». Per Guglielmo Loy (Uil) la rivoluzione tecnologica «dovrebbe, con serenità ma con tenacia, imporre una riflessione sul tema delle competenze, non solo tecniche, ma di base intese come strumenti individuali e collettivi per rafforzare nelle persone quella capacità di conoscenza, di senso critico, che solo un articolato sistema di vero sistema di apprendimento permanente potrà garantire, dalla giovane età ma per tutto l'arco della vita».

C.Fo.
G.Pog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL SOLE 24 ORE DI IERI

Il Sole 24 ORE

PROGRAMMA PER LA CRESCITA

Un Piano industriale per l'Italia delle competenze

di Carlo Calenda e Marco Bentivogli

Sul Sole 24 Ore di ieri, il ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, e il segretario generale dei metalmeccanici Fim Cisl, Marco Bentivogli, hanno proposto un programma per la crescita del Paese. Si tratta di un Piano industriale per l'Italia delle competenze, dove i tre pilastri sono competenze, impresa e lavoro. Non è tempo - scrivono gli autori - di parlare di abolire, pena il rischio di uno shock sistemico, ma è tempo di costruire. A partire dal rilancio della politica industriale, per passare al mondo del lavoro, alla formazione permanente; grande attenzione anche per il settore energetico, per la concorrenza, per la diffusione della banda larga e per l'implementazione dell'internazionalizzazione.

Il Sole 24 ORE

Pil facile la cessione dell'ecobonus Pesa la comunicazione per il 50%

Corporate America riparte

Npl, le banche italiane cedono 20 miliardi extra

16,7%

caffè motta

Il dibattito

Coro di consensi al Piano per l'Italia

«Lavoro, la sfida è sulle competenze»

Quattro verbi spiegano l'accoglienza

Codice abbonamento: 045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Si parla di noi